

Dibattito in Campidoglio sul caos del traffico

400.000 le automobili filobus a 10 Km.

La relazione dell'assessore - Metà delle multe per sosta vietata

Quanti sono gli autoveicoli che ogni giorno cercano di affranta un varco nel labirinto della circolazione cittadina? Escludendo le macchine dei turisti, che non sono poche, dai pagamenti della tassa di circolazione per il 1963 risultano 322 mila automobili, 26 mila autocarri e 2400 autobus. La "febbre" è salita al ritmo di circa seimila nuove macchine al mese.

La circolazione stradale, oltre che all'aggravamento di una serie di problemi della vita della Capitale, ha dato alimento in questi anni a innumerevoli polemiche. Che fare? Ieri sera in Consiglio comunale - apprendo, appunto, il dibattito sulle questioni del traffico - l'assessore Antonio Pala ha svolto una lunga relazione, ricca di dati e di interessanti confronti. Il dibattito si aprirà solo nei prossimi giorni.

Particolarmente interessanti alcune cifre che riguardano le aziende dei trasporti pubblici: aumentano la lunghezza dei percorsi e il numero delle vetture; diminuiscono invece la velocità di esercizio e il numero dei viaggiatori. Nelle statistiche sta una delle ragioni dei nuovi deficit dell'ATAC e della STEFER (le altre debbono essere ricercate nel modo come le due aziende sono state amministrate negli ultimi quindici anni).

Dal 1952 al 1961 la lunghezza delle linee periferiche dell'ATAC, per esempio, è passata da 102 a 214 chilometri, mentre i viaggiatori giornalieri per ogni chilometro di linea periferica sono passati da 1219 a 1087 durante lo stesso periodo. Negli ultimi otto anni, il numero delle vetture è salito di 400; quello del traffico, di 100.000; quello del personale, di 100.000.

È evidente, del resto, che lo sviluppo - monocentrico - della città, «a macchina d'olio», ha congestionato il vecchio tessuto viario del centro, e si aggrava in un lato il completo intasamento del centro storico e dall'altro lo squallarsi di molti quartieri ridotti a semplici unità-dormitorio.

Quali provvedimenti si annunciano? Pala non ha presentato un programma particolare; si è limitato a indicare una serie di soluzioni, in parte già discusse nel corso delle riunioni della consultazione cittadina del traffico. Si annuncia comunque la revisione dei piani di riordino dell'ATAC e della STEFER, uno studio per lo sfasamento degli orari di lavoro (la questione è già risultata assai controversa), uno sforzo per la selezione tra servizio pubblico e privato nelle principali arterie.

Si pensa poi, tra le altre cose, al divieto di sosta nelle strade centrali fino alle dieci del mattino. «Particolarmente urgente», ha ribadito Pala - lo studio e l'attuazione della fascia di parcheggio tangenziale al centro storico. Il progetto del parcheggio in zone assai centrali, al quale il Comune intenderebbe dare assoluta precedenza, ha già suscitato, come è noto, alcune riserve negli ambienti urbanistici.

Pala ha anche annunciato le opere pubbliche in programma per i prossimi anni. Tra di esse, l'allargamento della Nomentana nella zona di S. Agnese, i lavori sono stati appaltati ieri.

Infine, una curiosità: nell'ultimo semestre, 392 mila contravvenzioni, 125 mila sono dovute all'insosservanza del divieto di sosta.

Anche la Celere è intervenuta, ieri mattina al Policlinico, per una nuova protesta dei medici, costretti a lasciare l'auto fuori dei cancelli se privati dell'apposito contrassegno lasciato dalla direzione dell'ospedale.

Per ora, non è in vista nessun accordo. I contatti di ieri tra sanitari e rappresentanti dell'Istituto sono stati infruttuosi.

Purtroppo il caos è tale che chi rischia di farne le spese sono gli ammalati o i feriti che, sulle autoambulanza, si svenano, vengono portati al pronto soccorso; il viale del Policlinico è intasato di auto in sosta, a tal punto, infatti, che la paralisi della circolazione rischia di avvertire conseguenze difficilmente calcolabili.

Ragazza sul Raccordo Schiacciata dal camion



Una giovane donna, Teresa Barbatto di 23 anni, è morta ieri nello scontro violento tra una «Lancia Ardea» ed un camion. La ragazza era sul Raccordo. La foto mostra la vittima.

La lotta dei 250 lavoratori dura ormai da cinque giorni senza che si intraveda una ragionevole soluzione. Palazzi, nel frattempo, ha portato a termine la campagna di emulazione indetta dalla Federazione in vista della giornata dell'11 marzo. In cui dovrà essere raggiunto il 100% di adesione. La gara di emulazione è stata inaugurata con un concorso di idee. Al 100% è giunta in questi giorni la sezione di Villa Gordiani che ha reclutato 25 nuovi compagni; anche il circolo della FGCI ha raggiunto il 100%. La «giornata del tesseraamento», indetta dalle sezioni di Cinecittà, Casal Bertone, Porto Fluviale, Quadraro, Garbatella, Val Melarola, Marzarella e Aurelia, con la presenza dei compagni D'Onofrio, Cianca e di altri dirigenti della Federazione, ha avuto buoni risultati: sono stati reclutati 47 nuovi compagni e compagne.

Per domenica è in preparazione una «giornata del tesseraamento» in altre 67 sezioni dove si recheranno i parlamentari e i dirigenti di Federazione e di emulazione che si conclude l'11 marzo. Il secondo premio prevede il sorteggio di premi tra 6 gruppi di sezioni, 3 della città e 3 della provincia. Il primo premio (amplificatore a registratore) sarà sorteggiato tra le sezioni che hanno raggiunto o superato il 100%. Il secondo premio (registratori) fra le sezioni che saranno fra il 90 e il 99%; il terzo (palco per comizi) tra le sezioni che avranno trovato fra l'80 e l'89%.

Contributi vari Vandalò Sarzi, che lavora da oltre dieci anni alle dipendenze della ditta, ha chiesto che Palazzi non ha mai versato i contributi assicurativi; se dovessi essere licenziato ora non mi darebbero neanche una lira di pensione, benché ne abbia diritto. Palazzi mi deve inoltre 300.000 lire di liquidazione. Finora non si è neppure impegnato. Luigi De Luca, di 40 anni, padre di quattro figli: «Sono in gravi difficoltà; l'altro giorno è venuto a casa l'ufficiale giudiziario per portarmi la liquidazione. I debiti ho fatti perché con 55.000 lire al mese (fino a dicembre scorso erano 43.000) non si può tirare avanti, 12.000 lire al mese le spendo solo per i due viaggi giornalieri da Marino, dove abito, a Fiumicino. Anche i miei contributi assicurativi non sono stati versati e anche a me negano la liquidazione».

L'autista Gastone Persi, di 38 anni, abita a Cavalleggeri (ogni giorno più di cinque ore sui mezzi di trasporto): «Ho un figlio di 12 anni, una moglie e un altro. Da alcuni mesi non riesco a pagare la pignone (un terzo del salario). La luce e il gas non li pago».

Nell'aeroporto che ha inghiottito e continua ad inghiottire miliardi su miliardi 250 lavoratori sono sull'orlo di un dramma per gli errori commessi da altri per la grettezza di Palazzi, per la indifferenza delle autorità.

Occupato da 5 giorni il ristorante dell'aeroporto

Palazzi: 250 nuove vittime dello scandalo di Fiumicino

I locali costruiti con criteri assurdi - «Spaghetti al cherosene» - Le beghe fra Andreotti e la ditta appaltatrice

Il ristorante degli «spaghetti al cherosene», quello dell'aeroporto di Fiumicino, è il pomo di discordia tra la ditta Palazzi, il Consiglio di Stato, il ministero della Difesa e la ditta De Montis. Vittime della lite sono per ora soltanto 250 lavoratori che rischiano di rimanere disoccupati da un giorno all'altro e che, per evitare questo dramma, si sono barricati da quasi una settimana nei locali.

La Palazzi, che nell'aeroporto di Ciampino godeva di una specie di monopolio, riuscì a installarsi anche a Fiumicino. I suoi cominciarono però quasi subito. Mentre sulla stampa italiana e straniera esplose lo scandalo per l'aeroporto «tutto d'oro», perfino il ristorante si rivelava un capolavoro d'insipientia tecnica e di spirito speculativo.

Palazzi si rese conto che il locale presenta alcuni «difetti»: 1) Rumori: ad ogni decello o atterraggio le ampie vetrate vibrano drammaticamente nel frastono assordante; 2) Cherosene: nei giorni di vento il fetore del carburante invade il salone; 3) Aereazione: manca totalmente il condizionamento dell'aria; nelle cucine la temperatura raggiunge i 51 gradi; la struttura delle vetrate e degli infissi è inoltre tale da lasciar passare pericolose correnti d'aria; 4) Acqua: nei giorni di maltempo la pioggia filtra abbondantemente dal tetto tanto che i camerieri devono correre ai ripari con bacinelle e altri recipienti; 5) Inquinazione: per la loro insufficiente portata danno luogo ad allagamenti nelle cucine. Come se tutto questo non bastasse c'è stata l'autorizzazione a modificare gli impianti in cambio d'una sospensione del pagamento della rate del prezzo di appalto. Sembra che questa autorizzazione sia stata concessa e poi ritirata per volontà del ministro Andreotti, il quale temeva che l'inizio dei lavori avrebbe dato un'impulso alla pubblica di ricordare lo scandalo di Fiumicino. Su questo punto le versioni non sono concordi, ma sta di fatto che i lavori sono stati sospesi da 5 giorni. Palazzi non versò 54 degli 80 milioni dovuti. Il ministero indisse allora una nuova gara di appalto (vinta dall'unica ditta concorrente, la De Montis) e Palazzi presentò ricorso al Consiglio di Stato.

Oggi ha avuto inizio la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleur con sconti del 20 e 50%.

LA MERVEILLEUSE - Roma - Via Condotti, 12

La tragedia della bimba piombata dal settimo piano

I fiori delle studentesse sul banco di «Tet»

Domani i funerali - La solitudine «E' accaduta una cosa terribile...»

Nessuno ieri è tornato nella casa della tragedia, in via Rosa Raimondi Garibaldi, dove Ottilia Corona, la piccola «Tet», è lasciata cadere nel vuoto dopo aver scritto su un quaderno: «Lascio i miei occhi a una donna cieca».

I familiari della bambina - il padre Giuseppe, la madre Maria e il fratello maggiore Claudio - sono rimasti lontani, in casa di parenti, sconfortati dal dolore. Solo lo zio della fanciulla, lo stesso che l'altro ieri era corso inutilmente in aiuto della nipote, si è fermato pochi minuti in portineria. C'erano 50 telegrammi per la famiglia Corona; 50 persone amiche e sconosciute, che hanno voluto in qualche modo testimoniare il dolore e la loro commossa solidarietà alla famiglia in lutto.

La tragedia ha colpito tutti. Ancora una volta un atto terribile di cronaca ha mostrato - con la vita di una fanciulla spenta così tragicamente - l'altra faccia della città, quella più amara, nera. Un fatto che sconvolge.

Quelle stesse persone, telegrafando alla famiglia, hanno forse voluto elevare anche una protesta contro la criminalità della città. Il fatto è che se qualcuno - una assistente sociale, un'insegnante, una educatrice - fosse stata più vicina alla bambina, se il suo padre avesse potuto lasciarla meno sola, forse «Tet» avrebbe ancora, con i suoi piccoli crucci, forse anche con le idee sbagliate che hanno spesso le fanciulle di quell'età, ma viva.

Cinquanta telegrammi in poche ore. Purtroppo tanta umana solidarietà non è servita che a lenire un poco il dolore dei genitori.

Alla Garbatella, nel cortile dove la pibetta si è stracciata, è stato un continuo pellegrinaggio di persone: tutti volevano vedere il luogo dove era caduta la bimba, e non potevano fare nulla per evitare l'urto frontale. Poi i due automezzi (nella foto) sono precipitati in una scarpata che costeggia la strada. In alto: la vittima.

Una importante iniziativa di pace è stata presa dai comunisti e da un gruppo di cittadini della zona Appia. Raggiungerà domenica 3 marzo Civitavecchia per protestare contro la decisione di trasformare il Mediterraneo e quindi il nostro Paese in una base per i sommergibili atomici armati di missili «Polaris».

Una carovana di macchine raggiungerà domenica 3 marzo Civitavecchia per protestare contro la decisione di trasformare il Mediterraneo e quindi il nostro Paese in una base per i sommergibili atomici armati di missili «Polaris».

Una importante iniziativa di pace è stata presa dai comunisti e da un gruppo di cittadini della zona Appia. Raggiungerà domenica 3 marzo Civitavecchia per protestare contro la decisione di trasformare il Mediterraneo e quindi il nostro Paese in una base per i sommergibili atomici armati di missili «Polaris».

Una importante iniziativa di pace è stata presa dai comunisti e da un gruppo di cittadini della zona Appia. Raggiungerà domenica 3 marzo Civitavecchia per protestare contro la decisione di trasformare il Mediterraneo e quindi il nostro Paese in una base per i sommergibili atomici armati di missili «Polaris».

Una importante iniziativa di pace è stata presa dai comunisti e da un gruppo di cittadini della zona Appia. Raggiungerà domenica 3 marzo Civitavecchia per protestare contro la decisione di trasformare il Mediterraneo e quindi il nostro Paese in una base per i sommergibili atomici armati di missili «Polaris».

Giù dal balcone Vedova si uccide

Contadino si impicca - Domatica si asfissa con il gas

Tre suicidi nel giro di 24 ore. Una vedova si è gettata a capofitto dal sesto piano, un agricoltore si è impiccato dopo essersi tagliato la gola, una domaticina si è lasciata asfissiare dal gas.

Filomena Gargano, vedova Verruso, di 56 anni si è lanciata, poco prima delle 21, dal balcone della sua abitazione in via Pallante 6, all'Alberone. E' piombata, dopo un volo di quasi venti metri, sulla terrazza dell'appartamento del piano terra. L'ha immediatamente soccorso il signor Ciannarra.

La Gargano si era trasferita in via Pallante da due mesi e, ai parenti che l'avevano vista una mezz'ora prima, non era mai apparsa scossa o depressa. L'anziano agricoltore si è invece ucciso ieri mattina, approfittando dell'assenza dei familiari. Si chiamava Attilio Clementi, aveva 63 anni ed abitava in un casolare sulla via di Bravetta, al numero 636. Molto probabilmente, è stato spinto al tragico gesto dal fatto che uno dei quattro figli, Fernando, di 35 anni, è da mesi recluso nel carcere di Civitavecchia per un furto.

E' stato rinvenuto cadavere nel gabinetto della nuora, Nella Di Pietrantonio, moglie del figlio Carlo.

L'anziano agricoltore aveva lavorato, fino a tre mesi fa, nella tenuta dell'Opera don Guadalupe, in viale del Littorio, dove aveva dovuto smettere: una grave forma di reumatismo l'aveva costretto a letto per lungo tempo e non si era più mosso. Nonostante l'affetto dei figli si sentiva di peso e negli ultimi tempi era diventato silenzioso e scontroso. Inventiva e di buon senso.

Un edilizio si è straccolato sul selciato precipitando dal quarto piano di un palazzo in costruzione in via Partenope, al Fresonino.

L'operario, Fiorenzo Delli Castelli, di 35 anni, abitante in via delle Susine 51, quando è stato soccorso dai compagni di lavoro Elio Di Bernardino e Alessandro Pellegrini, era ancora in vita con un'arto stato trasportato a tutta velocità al San Giovanni ma, appena giunto, ha cessato di vivere.

Fiorenzo Delli Castelli era dipendente della ditta Aldo e Nicola Bonfiglioli. Ieri pomeriggio era stato comandato ad eseguire alcuni lavori al quarto piano dello stabile quando, verso le 15, si precipitò dalla impalcatura dal vuoto.

Investito da un getto d'olio compresso ad oltre 300 atmosfere, un operario è morto ieri pomeriggio nel stabilimento «Bombini Parodi Delfino» di Collesfero. Il giovane, Ottaviano Battini, di 21 anni, stava controllando la valvola di una grossa pressa.

Edile cade dal 4° piano

piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi mercoledì 20 febbraio (51.314). Oronometrico: Euterio, il sole in via Roma, tramonta alle 17.56. Luna nuova il 24.

BOLLETTINI - Demografico, Nati: maschi 88 e femmine 88. Morti: maschi 35 e femmine 35. Matrimoni 45.

VETERINARIO NOTTURNO - Ieri: medico, V. Taglia, tel. 534.54.

il partito

Per tutte le sezioni Federazione giovanile

Questa sera sono convocati nelle loro sezioni i comitati direttivi delle sezioni per discutere le proposte per la formazione della lista elettorale alla Camera ed al Senato.

Presentatori lista

Per tutte le sezioni Federazione giovanile